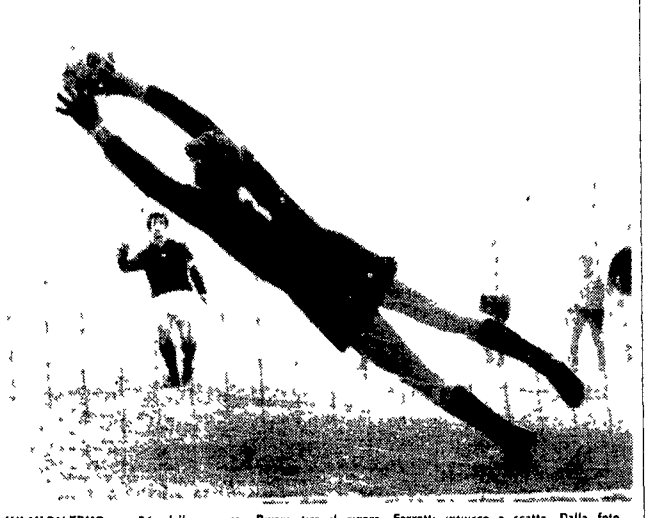
La Lazio ha condannato la Sampdoria

Contro un ordinato Palermo

Milan sbagliato passa soltanto su rigore (1-0)

Pressochè nulli Fontana e Rognoni - Gran regìa di Rivera - Ferretti ha contenuto il risultato



MILAN-PALERMO — 34 della ripresa Rivera tira il rigore Ferretti intuisce e scatta Dalla foto sembra che il portiere siciliano riesca a bloccare la sfera ma riuscirà solo a deviarla con la punta delle dita e non abbastanza da impedire che si insacchi nell'angolo alto alla sua sinistra Sarà il gol della vittoria rossonera

MARCATORE Rivera al 34 della ripresa su rigore

MILAN Cudicini Anquilletti Schnellinger Lodetti Rosato, Trapattoni Fontana (Golin al 9' del s.t.), Sormani Combin, Rivera Rognoni (Dodicesimo Vecchi)

PALERMO Ferretti, Sgrazzutti Guibertoni, Pasetti Bertuolo Landri Pellizzaro Landoni, Troja, Lancini Ferrari (Dodicesimo Cei tredicesimo Causio)

ARBITRO Bernardis di Roma

NOTE pomeriggio freddo con timido sole Terreno in buone condizioni Spettatori 25 000 circa di cui 11 171 paganti per un incasso di 16 milioni 267 mila lire Calci d'angolo 9 4 per il Milan Sorteggio antidoping positivo per Lodetti Fontana Sormani Giubertoni Pellizzaro Landri Ammonito Rognoni per protesta

MILANO 8 febbraio

Ha vinto il Milan con merito sul calcio di rigore trasformato da Rivera a 11 dal la fine quando ormai la squadra rossonera sembrava rassegnata ad un nulla di fatto e il Palermo assaporava la gioia del mezzo «colpaccio» a San Siro che avrebbe dato ossigeno e speranza alla sua classifica

Vittoria legittima grazie lo indiscusso predominio territoriale e di gioco esercitato dai rossoneri ispirati da un grande Rivera e soprattutto grazie alla mezza dozzina di occasioni da rete costruite Bugiardo nelle proporzioni e solo il risultato Ma a renderlo tale ci hanno pensato i meriti del Palermo un Ferretti in giornata di grazia il portiere rosanero attento e sicuro in ogni intervento e risultato uno dei migliori in campo e un Milan sbagliato In assenza di Prati e di Fogli (assenze importanti senza dubbio) Rocco aveva pensato anche stavolta di seguire Sarti il «gheppardo» Rognoni risultato ancora una volta indomabile tatticamente (lughe vertigineose ma poco costruttive) e di tentare la carta Fontana alla tattica Che il Palermo di quest tempi imponesse rispetto d'accordo ma che incutesse anche paura ci è sembrato eccessivo

Tatticamente perciò il Milan odierno contava sulla carta su due punte e mezzo (Combin Rognoni e Sormani chiamato a dar manforte a centrocampo dove agivano Lodetti Rivera e Fontana) Ma in campo è stata un'altra cosa E naufragato Fontana fin troppo disciplinato nel l'interpretare il ruolo di alla tornante rimasto a cavallo continuo aritmetico (quindici metri al di qua e al di là della linea orizzontale del campo) senza un pizzico di fantasia di grinta tanto da sembrare imbalsamato quasi estraneo alla contesa ed è venuta a mancare da previsione la «punta» Rognoni caparbio fino alla fine a far confusione Era meglio senz'altro ricorrere a Casone come mediano («Paron») i giovani non servono solo per il «Viareggio» e comporre una prima linea con Sormani Lodetti Combin Rivera e Golin quest'ultimo decisamente più efficace di Rognoni

I siciliani venuti a Milano per strappare il pari avevano rinforzato il centrocampo schierando Ferrari in linea con i mediani e lasciando al «panzer» Troja tenuto al guinzaglio da Rosato e al perino Pellizzaro i compiti di disturbo della difesa rossonera apparsa attenta e insuperabile specie in Schnellinger A centrocampo i rosanerì hanno affidato al vittorioso Pasetti la guardia di Rivera Lex juventino ritornato a tratti dai lampi di classe del capitano rossonero non si è mai dato per vinto ed è sempre tornato sulla «preda» Landoni perno della manovra dei siciliani ha guardato a distanza Lodetti (incontro pari) Lancini ha annullato Fontana ed è entrato sempre con lucidità nella manovra offensiva della squadra Ferrari messo a ridosso delle punte ha funzionato da freno per Anquilletti permettendogli scorribande incursioni in difesa il Palermo ha sempre retto con calma ed ordine alla pressione dell'avversario Sono piaciuti Bertuolo messo su Combin e Guibertoni al quale era stato affidato Sormani

Le prime occasioni da rete della partita sono del Palermo Al 6 Troja sulla sinistra crossa con una rara Rosato e centra teso in area Pellizzaro è puntuale all'appuntamento ma manda sul fondo Qualche minuto dopo è ancora Troja a conclusione di una bella azione corale della squadra siciliana a fiondare verso la porta di Cudicini di fuori area

Al 14 Rivera in cattedra con una brillante azione personale Il capitano evita Pasetti e Landri sono incespicati nel pallone come anche Lodetti Il milanista è stato urtato ed è finito a terra Il Milan anche si ha attaccato a lungo mostra notevoli cedere in quanto ai mediani hanno giocato tutti una bella partita Un pareggio sarebbe stato più che meritato ma pur troppo nel calcio non conta il gioco ma il punteggio

Bella squadra questo Palermo ha ammesso Rocco — credo che il Milan abbia giocato un onesta partita Lischi ne abbiamo presi No! allora stanno fatto tutti il loro dovere

Rocco: «Non ci hanno fischiati»

MILANO 8 febbraio

Tutti giù di corda negli spogliatoi di San Siro Rocco è schizzato via annunciando che domani sarà a Viareggio per assistere alla finale tra i ragazzi del Milan e quelli del Dukla Praga

Carraro presidente dei rossoneri si è abbandonato ad una piccola conferenza filosofico calcistica

Quando si gioca in casa — ha detto — buona norma è vincere quindi finisce che si entra in campo già in tensione poi se con il passare dei minuti non si segna il nervosismo aumenta Come al solito poi la squadra si parte con lo svantaggio del promosso cioè di portare a casa almeno un punto giocando tutta in difesa insomma ormai in Italia il calcio è così Comunque abbiamo vinto

Un po di ragionamento e poi la logica dell'utile ha avuto come sempre il sopravvento Il rigore Lodetti ha sostenuto Sono stato carlcato due volte prima spinto alle spalle poi atterrato Non so dire chi sia stato forse Pasetti in ogni caso se non era rigore quello

Di Bella non è stato dello stesso parere «Pasetti e Landri sono incespicati nel pallone come anche Lodetti Il milanista è stato urtato ed è finito a terra Il Milan anche si ha attaccato a lungo mostra notevoli cedere in quanto ai mediani ragazzi hanno giocato tutti una bella partita Un pareggio sarebbe stato più che meritato ma pur troppo nel calcio non conta il gioco ma il punteggio

Bella squadra questo Palermo ha ammesso Rocco — credo che il Milan abbia giocato un onesta partita Lischi ne abbiamo presi No! allora stanno fatto tutti il loro dovere

La squadra di Bernardini alla deriva (2-0)

Aspettavano Nielsen e la riscossa e invece è stato un vero disastro

Il danese sostituito nella ripresa - Espulso Cristin - Per i laziali si è trattato di un impegnativo allenamento

MARCATORI Ghio al 31 del primo tempo Garbarini (autorete) al 14 della ripresa

SAMPDORIA Battara Sabadini Delfino Sabatini Spanio Garbarini Cristin Salvi Nielsen (Colletta dal 10 della ripresa) Benetti Francesconi (dodicesimo Paterlini)

LAZIO Sulfaro Oddi Wilson Governato Papadopulo Marchesi Fortunato Massa Chinaglia Ghio Morrone (Casisa dal 35 della ripresa) (dodicesimo Di Vincenzo)

ARBITRO Monti di Ancona

NOTE giornata di sole con forte vento di scirocco Spettatori 15 mila circa di cui 8 952 paganti per un incasso di 14 217 900 lire Osservato un minuto di raccoglimento in memoria dell'ex presidente della Sampdoria Alberto Ravano deceduto in questi giorni Espulso Cristin al 1° della ripresa ammoniti Ghio e Delfino Controllo antidoping per Sulfaro Oddi Massa Battara Salvi Colletta

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA 8 febbraio

Per la Sampdoria è stata una disfatta una resa senza condizioni un fallimento dei più completi Per la Lazio una proficua passeggiata che le è servita per togliersi dagli impicci e per cogliere la prima vittoria fuori casa Una vittoria meritata senza dubbio persino nel risultato (che addirittura avrebbe potuto assumere anche proporzioni più vistose per gli azzurri e disastrose per i blucerchiati) ma indubbiamente favorita dall'inconsistenza della squadra genovese

Una Sampdoria così debole così vuota e abulica tanto deconcentrata non ci era mai capitato di vederla Mancava il capitano Frustalupi «cervello» della compagnia ma ciò non si può certo considerare una giustificazione per la pochezza tecnica tattica atletica e morale dell'intero complesso naufragato nella più completa assenza di gioco Bernardini aveva gettato nella mischia Nielsen sperando che il danese fosse capace di risolvergli il problema del cannoniere ma poi lo ha ritirato dal campo dopo quasi un'ora di gioco non sappiamo se perché gli pareva stanco perché non lo aveva soddisfatto o per evitargli brutte figure in quel bailamme Comunque il «danosaurò» non era stato il peggiore e se ne è andato fra gli applausi polemici del pubblico

Contrapposta alla Sampdoria dopo tutto c'era una squadra anche essa mutilata e assai più dei blucerchiati ma quando alla Lazio tre validissimi elementi come Facco Mazzola e Polentes E non era neppure una squadra di «draghi» se si pensa che qualcuno proviene dalla serie C e qualche altro disputava oggi la sua prima partita in serie A Eppure questa Lazio ha fatto quello che ha voluto senza neppure spingere sull'acceleratore Non c'è stata battaglia come invece ci si sarebbe potuto aspettare date le condizioni disperate dei blucerchiati e non c'è stata neppure competitività E esistita solo e sempre la Lazio per cui la Sampdoria non può neppure dire di aver contribuito allo spettacolo

È buon per lei che la Lazio non ha infierito pur avendone avuto le occasioni e le possibilità Messo a segno il gol della vendetta del solito «ex» (Ghio ha disputato una brillantissima ed intelligente partita) ed arrotondato il risultato con l'autogol di Garbarini (che ci piacerebbe assegnare però a Chinaglia perché è stato lui a propiziare il gol) la Lazio ha giocato in scioltezza badando a controllare gli avversari e non disdegnando qualche insidiosa offensiva Quando poi a mezz'ora dalla fine si è trovata in vantaggio di uomini per la espulsione di Cristin responsabile di una scorrettezza tanto inutile quanto vistosa su Papadopulo ha disputato una semplice partitella di allenamento ripassando schemi e movimenti specie offensivi nel corso dei quali o Ghio o Chinaglia giungevano indisturbati a contatto del povero Battara che mai come in questa occasione pur non avendo dovuto sbrigare un eccessivo lavoro ha visto minacciata così pericolosamente la propria porta

Questa è dunque la partita soliloquio della Lazio nelle sue linee generali In particolare ricorderemo gli spunti più interessanti che ovviamente riguardano tutti la Lazio La quale si annuncia subito con un paio di sgroppate di Chinaglia che Spanio cerca di fermare con ogni mezzo e spesso anche con quelli che il regolamento non consente Quando non ce la fa Spanio provvede Garbarini Ma Chinaglia è un gigante solido come una quercia si rialza e ricomincia tutto daccapo

Il gioco della Lazio è fatto di rinvii della difesa che è composta di ottimi collocatori di un marcamento strettissimo che non concede respiro agli avversari e di lunghe scorribolate (forse per l'assenza di Mazzola) in profondità alla ricerca dei mobilissimi e insidiosissimi Ghio e Chinaglia Insomma la Lazio prende tempo studia l'antagonista lavora ai fianchi e aspetta l'occasione propizia che capita al 31 e Ghio non se la lascia scappare Calcio d'angolo di Fortunato che porge a Ghio il quale restituisce alla palla che effettua un cross Interviene malamente Spanio intercettando con un ginocchio per anticipare Chinaglia e la palla finisce a Ghio che spara immediatamente a rete colpendo il bersaglio con un tiro diagonale stupendo per precisione e potenza Al 5 della ripresa Chinaglia potrebbe raddoppiare da pochi metri ma fallisce l'aggancio e porge invece la palla a Battara

Al 14 Morrone resiste ad un paio di cariche e allunga al centro a Chinaglia che è libero e tira superando Battara in uscita La palla sta per uscire diagonalmente sul fondo ma sopraggiunge Garbarini che nella foga di «chiudere» la porta colpisce la sfera inviandola nel sacco

Al 46 Ghio attira fuori dai pali Battara e tenta il pallonetto ma supera però il bersaglio

E la Samp? Niente La Samp oggi proprio non c'era È per lei si mette davvero male

Stefano Porcù

SAMPDORIA LAZIO — Battara guarda sconsolato il pallone che si infila nella sua rete dopo la deviazione involontaria di Garbarini su tiro di Chinaglia (a sinistra)

Spogliatoi di Marassi

Colantuoni: «Era meglio vedere una corsa di cavalli»

SERVIZIO

GENOVA 8 febbraio

Colantuoni amareggiato sintetizza così la sua «fuga» dalla tribuna dopo la seconda rete della Lazio «Me ne sono andato perché era meglio vedere una corsa di cavalli» E poi aggiunge polemico «Se siamo una banda di straccioni così come qualcuno del pubblico ci ha chiamati e bene che accada quello che sta accadendo»

Non ha voglia di parlare neppure Bernardini eppure non si sottrae alla consueta conferenza che sostanzialmente afferma questo «Si è giocato in un modo che nemmeno a farlo apposta si poteva»

Lorenzo è ovviamente contento per la prima vittoria conquistata lontano da Roma ma si dichiara dispiaciuto che sia stata proprio la Sampdoria a subirne le conseguenze «Non posso dimenticare i tre anni meravigliosi che ho passato a Genova nella Sampdoria Comunque questa vittoria a parte i sentimentalismi ed i ricordi pure bellissimi ed indimenticabili ci toglie da una situazione difficile»

e. s.

Attaccanti senza mira e portieri semidisoccupati

Il Verona parte per lo 0-0 e il Bologna lo accontenta

Sempre negativo il centrocampo rossoblù - Molto migliore quello dei veneti, anche se teso alla completa «chiusura» del gioco

BOLOGNA Adani Roversi Primi (Turra al 31 s.t.) Cresci Janich, Gregori Perani Bulgarelli, Mujesan, Lambrugo, Savoldi (12 Savoldori)

VERONA Pizzaballa Ripari Sirena Ferrari Battistoni Mascalaito D'Amato (Ora zi al 34 s.t.) Madde Cleri Mascetti Bui (12 De Min)

ARBITRO Trono di Torino

NOTE spettatori circa ventimila giornata fredda Calci d'angolo 9 a 4 per il Bologna

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA 8 febbraio

Il Bologna si esprime sul consueto livello (che è ben poca cosa) e poiché qualche elemento gioca peggio del solito (il che è tutto dire) è logico lo zero a zero finale I rossoblù da quattro domeniche non segnano un gol neppure per sbaglio in quanto le punte non ingranano ma anche perché il centrocampo non azzecca un appoggio decente

Chi doveva rifinire oggi? Per un tempo il primo Savoldi talvolta addirittura Primi in proiezioni avanzate Nel solo fatto che l'argino magnifico difensivo dovrebbe mettere in condizione un proprio compagno di andare in rete c'è la dimensione del Bologna di adesso Gli addetti all'ultimo passaggio dovrebbero fare essere i centrocampisti Ma Bulgarelli è in settimana sofferente e si dice ha avuto solo una giornata decisamente balorda Lambrugo qualche squarcio appena Janich nulla e dunque una Cresci pesta pesta ma che vuole il passaggio giusto su un'ala quando è smarcato Fortunate Perani ha avuto qualche spunto sulla fascia ma Renzo ha messo fuori una delle poche palle di contro dalla sua squadra

Adani quasi di rado dalla fine Libbri ha effettuato una sola Turra che se è stato primo a Palermo era apparso in un modo peggiore mette da lire Tutti non si sforzano per niente

Così si arrivato a metà campo il Bologna riesce a passare con qualche invenzione individuale ma Savoldi e Mujesan sinceramente fuori condizione e Mujesan anche aspro Contro simile squadra il Verona se fosse avuto l'ingaggio di quel tutto ha voluto

In tutto ciò centravano Bui e Pizzaballa insidioso Cleri D'Amato e Pirsoars quest'ultimo stanno nervosi Ce ha attirato in un impegno quasi da terzini la sua pulizia [illegible] Ma Verona sostanzialmente [illegible] impiti che [illegible]

[illegible]

le anche perché l'avversario è stato ben poca cosa

L'inizio per i locali era promettente al 2 Lambrugo salta di forza Mascetti e Mascalaito poi da a Perani in buona posizione ma il tiro è fuori Una decina di minuti dopo è Mujesan a liberarsi di Battistoni ma c'è il «fatal indugio» e i veronesi liberano

A questo punto comincia la lagna del Bologna Il centrocampo non si «sente» tanto che è la difesa, col grintoso Janich a rimediare a qualche situazione sebbene Roversi stenti parecchio contro Bui È appunto Bui che con un cross leggermente corretto offre una palla gol per Ferrari il quale ha un attimo di esitazione e manda in fumo l'occasione Il pallone però arriva allo stesso Bui il quale mette a lato La sinistra ospite al 24 anticipa tutti di testa ma la palla lambisce il palo

Saranno queste le due autentiche conclusioni degli ospiti di tutta la partita Ben di più hanno fatto i bolognesi ma di palle gol neppure l'ombra tiri senza pretese

Nella ripresa il Bologna si affanna in avanti ma proprio non riesce mente cala Lambrugo Bulgarelli non c'è Savoldi sembra spaurito non sa dove andare Maddè e Mascetti chiudono sempre di più a centrocampo il Bologna «spara racchia» senza pretese tuttavia segnata pericolosa si ha al 33 dopo una mischia e conclusione di Bulgarelli che Pizzaballa para

I veronesi per quaranta minuti non tirano neppure una volta fanno tutto in funzione dello zero a zero Soltanto al 40 e un paio di minuti più tardi ci sono due conclusioni di alleggerimento Tutta qui una partita monotona e con tanti sbagli Suvvia in serie «A» si può pretendere che un calciatore in piena libertà sappia offrire la palla il compagno dittettanto libero Neppure questo hanno saputo fare oggi bolognesi e veronesi per ciò lo zero a zero li qualifica giustamente

Franco Vannini

BOLOGNA VERONA — Un colpo di testa di Savoldi contrastato da Mascalaito e Mascetti

Agevole e meritato successo sul Bari

Il Vicenza «ritorna a casa» e ritrova la vittoria (2-0)

MARCATORI Scala al 3° del primo tempo Facchin al 1° della ripresa

VICENZA Pianta Volpato Zanetti De Pieri Cerantini (Ciccolo dal 32 del secondo tempo) Calosi Dalmiani Delfino Vitali Scala Facchin Dodicesimo Bardin

BARI Spalazzi Toscio Galli (Diomede) Muccini Spinosi Colautti Toffanin Furlanis Lara Pienti D'Addosio Dodicesimo Colombo

ARBITRO Torelli di Milano

DAL CORRISPONDENTE

VICENZA 8 febbraio

[illegible]

Franco Mofra

Seconda del campionato italiano trottatori

Agaunar - record nel Premio Rinascita a Tor di Valle

ROMA

[illegible]